

Comune di Padria (SS)

R E L A Z I O N E DELLA GIUNTA SULLA G E S T I O N E

**ESERCIZIO
2 0 1 9**

E RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

**Art. nn. 151 e 231 del
Dlgs 267/2000 e ss.mm.ii.**

**Art. n. 11 del Dlgs
118/2011 e ss.mm.ii.**

**Art. 10 Dlgs 150/2009 e
ss.mm.ii.**

Approvata con delibera della Giunta Comunale n. ----- del _____

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nel Documento Unico di Programmazione e nel Bilancio di Previsione Finanziario per l'esercizio di riferimento.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il Dup e il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione sulla gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii., *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. che prevede espressamente che: *"La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Il comma 6 dell'art. 11 del Dlgs 118/2011 indica dettagliatamente il contenuto della relazione sulla gestione. Esso, infatti, prevede che *"La relazione sulla gestione allegata al rendiconto e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso*

dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art.3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il paragrafo 13.10 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, allegato n. 4/1 al Dlgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., come modificato dal D.M. 1 agosto 2019, ripropone la stessa medesima composizione indicata dal prefato art. 11, comma 6, del Dlgs n. 118/2011, per quanto attiene la Relazione sulla gestione della Giunta.

Ancora, l'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 prevede l'obbligo, a decorrere dall'esercizio 2014, di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Dlgs n. 231/2002, nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del Dlgs n. 33/2013.

Inoltre, l'art. 10 del Dlgs n. 150/2009 prevede la possibilità, per gli enti locali, di unificare al Rendiconto di gestione, di cui all'art. 227 del Dlgs n. 267/2000, la relazione sulla performance.

Il rendiconto 2017 ha rappresentato il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, pertanto, ai sensi de paragrafo 9.1 del principio contabile allegato 4/3 al Dlgs 118/2011, nella relazione della Giunta al Rendiconto 2017, a cui si rimanda, sono state illustrate le principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, le modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali nonché le componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

La presente relazione si svilupperà, pertanto, prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa.

A. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

A.1. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER LE POSTE CONTABILI

I criteri di valutazione utilizzati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio, per i residui passivi 2019 sono state utilizzate le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 2019, ovvero sono state mantenute a residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2019 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno, in tempo utile per l'approvazione

del rendiconto.

Per i residui attivi sono state lasciate a residuo le somme accertate in base ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti di dubbia e difficile esazione.

A.2. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER IL PATRIMONIO E LE COMPONENTI ECONOMICHE

Il Comune di Padria ha inteso avvalersi del rinvio al 2017 dell'adozione dei principi contabili applicati alla contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, come da delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 31/07/2015, ai sensi dell'art. 232, comma 2, e art. 233-bis del Dlgs n. 267/2000.

In applicazione del paragrafo 9 del principio contabile allegato 4/3 al Dlgs 118/2011, concernente "L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata", si ricorda che, per la redazione del rendiconto di gestione 2017 è stato abbandonato il modello del conto del patrimonio redatto secondo gli schemi previsti dal DPR 194/1996 ed è stato redatto il primo Stato patrimoniale utilizzando i criteri previsti nel principio contabile stesso.

Pertanto, lo Stato patrimoniale al 31/12/2019 illustra le principali variazioni avvenute durante l'anno rispetto allo Stato patrimoniale al 31/12/2018.

Le voci dell'attivo indicano come sono state impiegate le fonti di finanziamento dell'ente e nel modello vengono articolate a seconda della loro destinazione durevole o meno, distinguendo tra:

- A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE
- B) IMMOBILIZZAZIONI
- C) ATTIVO CIRCOLANTE
- D) RATEI E RISCOINTI

In particolare, se una posta è destinata a permanere nell'ente per più di un esercizio si classifica nelle immobilizzazioni; altrimenti va a collocarsi nell'attivo circolante.

La sezione del passivo, invece, fornisce un'analisi delle diverse fonti di finanziamento a seconda della natura del creditore, distinguendo tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Essa si articola in:

- A) PATRIMONIO NETTO
- B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
- C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- D) DEBITI
- E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
- CONTI D'ORDINE

Per ciascuna delle voci suddette, sia esse attive, passive o conti d'ordine, il modello di Stato patrimoniale prevede l'indicazione degli importi dell'esercizio di riferimento in raffronto a quelli dell'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

LE IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI

Ai beni immateriali si applica il coefficiente di ammortamento del 20%.

I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori

su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

La consistenza non subisce rivalutazioni ma subisce i normali incrementi (acquisti) e decrementi (ammortamenti) dovuti all'attività ordinaria di gestione

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

I. BENI DEMANIALI.

I beni demaniali sono quelli elencati dagli artt. 822-824 del Codice civile e comprendono, in particolare, le strade, i fiumi, gli acquedotti, gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico, le raccolte dei musei, degli archivi e delle biblioteche, i cimiteri.

Nello stato patrimoniale, in beni demaniali sono suddivisi nelle seguenti categorie: terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni demaniali.

I terreni non sono soggetti ad ammortamento.

Ai fabbricati demaniali si applica l'aliquota di ammortamento del 2%.

Agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%.

Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%

- **Infrastrutture idrauliche-demanio idrico:** il valore al 01/01/2019 subisce un incremento per l'importo di € 4.600,00 per spese effettuate al titolo II. Il fondo ammortamento si incrementa di € 619,56 per ammortamenti dell'anno.

- **Infrastrutture stradali (strade, piazze e giardini e illuminazione pubblica):** il valore al 01/01/2019 subisce un incremento per l'importo di € 157.188,48 per spese effettuate al titolo II. Il relativo fondo ammortamento si incrementa per l'importo di € 56.398,36.

- **Struttura megalitica di Palattu:** il valore al 01/01/2019 non subisce variazioni. Non si effettua l'ammortamento in quanto bene di interesse storico, artistico e culturale.

- **Raccolta delle biblioteche:** il valore al 01/01/2019 subisce un incremento per l'importo di € 1.645,22. Non si effettua l'ammortamento in quanto trattasi di beni culturali;

- **Cimitero:** il valore al 01/01/2019 subisce un incremento per l'importo di € 6.215,24 dovuto a spese effettuate nel titolo II. Il fondo ammortamento è calcolato con l'aliquota del 2% e nel 2019 si incrementa per l'importo di € 13.065,95.

II. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

I beni non appartenenti alla categoria dei beni demaniali possono essere classificati tra i beni patrimoniali, che a loro volta possono essere suddivisi tra patrimonio disponibile e patrimonio indisponibile.

Costituiscono patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 826 cc gli uffici pubblici con i loro arredi e gli altri beni destinati ad un pubblico servizio, le caserme, le cose d'interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico ed artistico ritrovate nel sottosuolo.

Le altre immobilizzazioni materiali (non demaniali) sono suddivise in:

1. Terreni indisponibili

I terreni sono stati valutati al costo di acquisto o, nel caso di indisponibilità di tale valore, al valore catastale.

Ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Il valore dei terreni al 31/12/2018, nel quale è conteggiato il valore dei terreni sottostante i fabbricati di proprietà dell'ente, non subisce variazioni.

2. Fabbricati

Fabbricati indisponibili

- **Casa comunale.** Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione per ammortamenti. Il fondo ammortamento subisce un incremento di € 8.365,24.
- **Impianti sportivi.** Il valore al 01/01/2019 subisce un incremento dovuto a spese sostenute al titolo II per l'importo di € 114.463,66 per l'ultimazione dei lavori di realizzazione della piscina comunale e di ammodernamento degli impianti sportivi. Viene conseguentemente stornato anche l'importo di € 128.000,00 dalla voce “immobilizzazione in corso e acconti”. Il fondo ammortamento si incrementa di € 15.241,11 per ammortamenti dell'anno.
- **la Nuova Biblioteca Comunale** sita in via Nazionale n. 13. Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione per l'importo di € 24.369,70 per ammortamenti dell'anno.
- **Museo civico archeologico.** Il valore al 01/01/2019 del fabbricato subisce una riduzione di € 1.215,27 per ammortamenti.
- **Caserma dei carabinieri.** Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione di € 15.141,19 per ammortamenti.
- **Ex Convento Francescano.** Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione di € 46.285,71 per ammortamenti.
- **Ecocentro/ex mattatoio.** Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione di € 7.879,10 per ammortamenti.
- **Edificio scolastico.** Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione di € 25.303,92 per ammortamenti.
- **Alloggi da destinare ad Edilizia Abitativa.** I fabbricati iscritti al foglio 27, num, 394, sub. 1-2-3-4 e al foglio 27, n. 391, sub 1 (da ristrutturare) sono sottoposti alle disposizioni di tutela ed Dlgs n. 42/2004 e pertanto non sono soggetti ad ammortamento. Gli immobili iscritti al foglio 27, n. 88, su. 1-2 sono soggetti ad ammortamento con aliquota del 2%, per l'importo di € 16.134,36 nel 2019.

Ai fabbricati ad uso abitativo, commerciale e istituzionale si applica il coefficiente di ammortamento del 2%.

Fabbricati disponibili

- **Autoparco.** Il valore del fabbricato al 01/01/2019 subisce una riduzione di € 5.412,59 per ammortamenti.
- **Centro sociale.** Il valore del fabbricato al 01/01/2019 subisce una riduzione di € 4.234,75 per ammortamenti.
- **Ex asilo infantile.** Il fabbricato è stato trasferito dalla Regione Sardegna privo dell'iscrizione al catasto fabbricati. Il terreno è di proprietà della Curia, pertanto la valutazione dell'immobile resta sospesa fino alla definizione della pratica di accatastamento e compravendita.

3. Impianti e macchinari

Il valore al 01/01/2019 subisce un incremento di € 25.040,66 per spese effettuate al titolo II (accumulatori energia fotovoltaico e luminarie). La variazione negativa di valore risultante nello stato patrimoniale è da imputare agli ammortamenti subiti nel 2019 per € 3.725,42.

4. Attrezzature industriali e commerciali

Il valore al 01/01/2019 subisce un incremento di € 915,00 per spese effettuate al titolo II

(acquisto transenne). Il valore dei beni subisce una riduzione di € 3.894,73 per ammortamenti dell'anno.

5. Mezzi di trasporto

Il Comune è dotato di un escavatore JCB/3CX.4A SS AA 82, di un'autoscala FIAT IVECO, i quali risultano completamente ammortizzati.

Nel corso del 2009 è stato acquistato un autoveicolo per gli spostamenti dei dipendenti e degli amministratori di marca Renault Kangoo.

Nel 2015 la Regione Sardegna ha assegnato, a titolo gratuito, un autocarro Ford Ranger con modulo antincendio e nel 2016 ha assegnato un minibus Peugeot. Questi ultimi mezzi sono stati valutati al prezzo di mercato desunto da pubblicazioni specializzate (parag. 6.1.2 allegato 4/3 Dlgs 118/2011).

Ai mezzi di trasporto si applicano i seguenti coefficienti di ammortamento:

20% mezzi di trasporto stradali leggeri

10% mezzi di trasporto stradali pesanti

10% automezzi ad uso specifico

L'ammortamento dei mezzi di trasporto nel 2019 è pari ad € 12.400,00

6. Macchine per ufficio e hardware

Il valore al 01/01/2019 subisce un incremento di € 2.022,74 per acquisti al titolo II. Il fondo ammortamento si incrementa per l'importo degli ammortamenti effettuati nell'anno.

Ai macchinari per ufficio si applica il coefficiente di ammortamento del 20% mentre all'hardware quello del 25%.

7. Mobili e arredi

Ai mobili e arredi, sia per ufficio che per alloggi e pertinenze che per locali ad uso specifico, si applica il coefficiente di ammortamento del 10%.

Le panchine, la stele e le pietre sonore realizzate dall'artista Pinuccio Sciola vengono considerate "opere d'arte" e non sono soggette ad ammortamento.

Nel 2019 sono stati acquistati nuovi arredi per la piscina comunale e per il micronido intercomunale per la somma di € 12.081,28. Il valore al 01/01/2019 subisce una riduzione per ammortamenti di € 5.517,16.

8. Infrastrutture

La voce infrastrutture subisce una riduzione per ammortamenti dell'anno.

9. Altri beni materiali

La voce "altri beni materiali" subisce incrementi dovuti a spese del titolo II (acquisto manichini).

10. Immobilizzazioni in corso e acconti

Al 31/12/2019 il valore delle immobilizzazioni in corso è pari ad € 13.699,29 e corrisponde alle spese sostenute per la progettazione del centro diurno.

III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) PARTECIPAZIONI

c) Altri soggetti

Le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

La partecipazione iscritta nello Stato Patrimoniale corrisponde a quella detenuta nella società Abbanoa.

Il patrimonio netto di Abbanoa al 31/12/2018 risulta essere pari ad € 341.458.222. La quota di partecipazione del Comune di Padria è pari allo 0,0070259% pertanto il valore della partecipazione è pari ad € **23.990,51** con una riduzione di valore di € 3.507,60 rispetto a quello del 2018

(27.498,11). Di conseguenza, la riserva indisponibile derivante da partecipazioni subisce una riduzione di pari importo.

c) ATTIVO CIRCOLANTE

II CREDITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il fondo valutazione crediti complessivamente detratto è pari alla somma di € 4.902,01, pari al FCDE.

1) Crediti di natura tributaria

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione ed il relativo valore è iscritto al netto del fondo svalutazione crediti

2) Crediti per trasferimenti e contributi

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione

3) Verso clienti ed utenti

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione ed il relativo valore è iscritto al netto del fondo svalutazione crediti

4) Altri clienti

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione ed il relativo valore è iscritto al netto del fondo svalutazione crediti

IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

1) Conto di tesoreria

La voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Il saldo al 31/12/2019 corrisponde a quello indicato nel conto del bilancio e nel conto del tesoriere.

2) altri depositi bancari e postali

La consistenza iniziale è riferita al saldo al 01/01/2019 del conto corrente postale.

Le variazioni sono dovute a riscossioni e prelevamenti dal c/c postale. La consistenza finale coincide con il saldo al 31/12/2019 del c/c postale.

d) RATEI E RISCONTI

1) ratei attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza,

essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Il rateo attivo iscritto per l'importo di € 5.926,34 è da riferire alla quota di canone di locazione attivo della caserma dei carabinieri per il periodo 20/10/2019-31/12/2019 in quanto è previsto il pagamento semestrale posticipato in data 19/10 e 19/04.

Calcolo= € 29.631,72/365x73=€ 5.926,34.

2) riscontri attivi

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

I risconti attivi riportati nello stato patrimoniale sono da riferire ai premi assicurativi RTCO e RCA.

In particolare, il premio RCTO, pagato per l'importo di € 3.974,00, è relativo al periodo 01/03/2019-28/02/2020, pertanto è necessario rinviare la quota di costo relativa al periodo 01/01/2020-28/02/2020. Calcolo = 3.974,00/12x2=662,33.

Il premio RCA cumulativo, pagato per l'importo di € 4.030,00, è relativo al periodo 01/06/2019-31/05/2020, pertanto è necessario rinviare la quota di costo relativa al 2020. Calcolo= 4.030,00/12x5= 1.679,17.

Il premio RCA dell'automezzo TATA assegnato alla compagnia barracellare e pagato dal Comune di Padria è pari ad € 1.101,15 per il periodo 01/10/2019-30/09/2020, pertanto è necessario rinviare la quota di costo relativa al 2020. Calcolo= 1.101,15/12x9= 825,86.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

1) Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Il fondo di dotazione è costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto del valore attribuito alle riserve.

Il fondo di dotazione risulta negativo per l'importo di € 2.543.925,04 in quanto il fondo di dotazione iniziale non è stato sufficientemente capiente per la costituzione delle riserve indisponibili per beni demaniali.

2) Riserve

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

- a) riserve da risultato economico di esercizi precedenti: **€ 327.710,39;**
- b) riserve da capitale: l'importo di **€ 3.255.082,70** è da riferire alla riserva derivante dalla differenza positiva risultante dal processo di rivalutazione dei beni. La riduzione rispetto al 2019 è dovuto al contestuale incremento delle riserve da beni demaniali come indicato alla lett. d);
- c) riserve da permessi di costruire: **€ 9.190,41;**
- d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali: sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Le riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali subiscono un incremento di € 271.652,14 pari alla spesa sostenuta nel 2019 per beni demaniali (cimiteri, infrastrutture stradali, ecocentro) e

un decremento di € 251.131,01 dovuto alla sterilizzazione della quota di ammortamento dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e beni culturali.

Tale valore risulta essere, al netto degli ammortamenti, pari ad € **7.444.620,68**.

- e) altre riserve indisponibili: sono costituite dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo. Il suo importo è pari ad € **22.015,41**.

3) Risultato economico dell'esercizio

L'utile d'esercizio risultante dal conto economico è pari ad € **348.701,87** e può essere utilizzato per alimentare il fondo di dotazione.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

D) DEBITI

1) Debiti da finanziamento

I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati accesi nuovi mutui.

L'importo risultante corrisponde alla quota capitale di mutui residua da pagare alla Cassa Depositi e Prestiti e all'Istituto per il Credito sportivo.

2) Debiti verso fornitori

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

3) Acconti

4) Debiti per trasferimenti e contributi

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione.

5) Altri debiti

Il totale dei debiti esposto nella sezione D dello stato patrimoniale corrisponde al totale delle quote capitale dei mutui e ai residui passivi risultanti dal conto del bilancio 2019.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

1) Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Tale posta non è valorizzata.

2) Risconti passivi.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria

nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

I contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

L'importo dei risconti passivi per contributi agli investimenti è ridotto per la somma di € **169.896,51**, corrispondente al quadro A3b del conto economico, al fine della sterilizzazione della quota di ammortamento del bene finanziato dal relativo contributo.

CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri

Tale posta corrisponde agli impegni finanziati da Fondo Pluriennale vincolato rinviati agli esercizi successivi

2) Beni di terzi in uso

Tra i beni di terzi in uso è presente il fabbricato destinato a ludoteca comunale, di proprietà dell'ASL.

3) Beni dati in uso a terzi

Voce non valorizzata

CONTO ECONOMICO

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

In applicazione del principio contabile 4.3 allegato al Dlgs 118/2011, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate.

Per il dettaglio si rimanda al prospetto.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In applicazione del principio contabile 4.3 allegato al Dlgs 118/2011, i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese, salvo le eccezioni previste dalla normativa.

L'accantonamento al Fondo svalutazione credito è inserito nella voce 17 "altri accantonamenti".

Per il dettaglio si rimanda al prospetto.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi attivi riscossi per le giacenze in Tesoreria sono pari ad € **0,04**.

Gli interessi passivi pagati per mutui sono pari ad € **17.545,66**.

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Tali poste non sono valorizzate.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

- **Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo**

La posta viene valorizzata per l'importo di € 71.051,85 al fine dell'adeguamento del valore dei crediti risultanti nello stato patrimoniale e nel conto del bilancio.

- **Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo**

La posta "sopravvenienze passive" viene valorizzata per l'importo di € 24.290,00 al fine dell'adeguamento dell'importo dei debiti di funzionamento.

La voce "minusvalenze patrimoniali" corrisponde ad insussistenze dell'attivo per € 24.909,58 per

storno immobilizzazione in corso già confluite nelle immobilizzazioni materiali.

A.3. COMPONENTI DEL PATRIMONIO IN CORSO DI RICOGNIZIONE O IN ATTESA DI PERIZIA

Il fabbricato sito in via Alghero n. 31, ex IPAB, è stato trasferito al Comune dalla Regione Sardegna ma non risulta accatastato. Il suo inserimento al catasto fabbricati richiede primariamente l'acquisto del terreno, di proprietà della Curia Vescovile e successivamente il suo accatastamento.

B. LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Lo schema del Conto del Bilancio è quello previsto dall'allegato 10 al Dlgs n. 118/2011 ed evidenzia:

- i residui all'inizio dell'anno, le previsioni definitive di competenza e le previsioni definitive di cassa, le riscossioni in conto residui e in conto competenza nonché i pagamenti in conto residui e in conto competenza;
- i risultati delle operazioni di riaccertamento dei residui e il fondo pluriennale vincolato della parte spesa;
- il residui da esercizi precedenti e i residui da esercizio di competenza.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.932.610,21
RISCOSSIONI	(+)	57.254,03	1.440.542,80	1.497.796,83
PAGAMENTI	(-)	170.120,53	1.369.070,78	1.539.191,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.891.215,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.891.215,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	71.859,26	132.190,06	204.049,32
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	234.977,08	205.062,07	440.039,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			53.253,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			389.045,77
RESULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			1.212.926,47

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

E' possibile calcolare il risultato di amministrazione anche nel seguente modo:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2019
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-€ 1.399,99
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 306.456,99
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 442.299,43
SALDO FPV	-€ 135.842,44
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 12.769,32
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ -
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 33.854,56
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 46.623,88
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-€ 1.399,99
SALDO FPV	-€ 135.842,44
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 46.623,88
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 427.468,90
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 876.076,12
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	€ 1.212.926,47
*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2019	

B.1. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "tipologie".

B.1.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2019, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

LE ENTRATE ACCERTATE		Importi 2019	%
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	320.324,74	20,37
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	847.404,45	53,88
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	52.755,44	3,35
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	158.252,95	10,06
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	193.995,28	12,33
TOTALE TITOLI		1.572.732,86	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate da riduzioni di attività finanziarie;

f) il "Titolo VI" comprende le accensioni di prestiti;

g) il "Titolo VII" comprende le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;

h) il "Titolo IX" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2019 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

LE ENTRATE ACCERTATE		ANNO 2017	Importi 2018	Importi 2019
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	329.685,65	326.319,24	320.324,74
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	773.444,31	807.329,48	847.404,45
TITOLO 3	Entrate extratributarie	83.726,18	62.206,24	52.755,44
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	116.930,52	69.307,24	158.252,95
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	173.924,71	175.611,49	193.995,28
TOTALE TITOLI		1.477.711,37	1.440.773,69	1.572.732,86

B.1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Totale accertamenti	Var. % Acc/Prev
Categoria I - Imposte					
Imposta Municipale Propria (IMU)	151.497			142.930	-6
I.C.I./IMU recupero evasione	0			0	#DIV/0!
TASI	18.883			19.086	1
Addizionale ENEL				0	#DIV/0!
Addizionale IRPEF				0	#DIV/0!
Imposta sulla pubblicità				0	#DIV/0!
Imposta di Soggiorno				0	#DIV/0!
Altre imposte				0	#DIV/0!
Totale categoria I	170.380	0	0	162.016	-5
Categoria II - Tasse					
TARI	99.551			97.331	-2
TARSU/TARI recupero evasione	0			0	#DIV/0!
TOSAP				0	#DIV/0!
Altre tasse				0	#DIV/0!
Totale categoria II	99.551	0	0	97.331	-2
Categoria III - Tributi speciali					
Fondo di solidarietà comunale	59.016			59.884	1
Altri tributi				0	#DIV/0!
Totale categoria III	59.016	0	0	59.884	1
Totale entrate tributarie	328.947	0	0	319.232	-3

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In diminuzione:

- gli accertamento per IMU e TASI
- il recupero evasione ICI/IMU

Di seguito si analizza il trend storico dell'autonomia finanziaria e della pressione tributaria.

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.M.U., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore

pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2017	2018	2019
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,35	0,32	0,31

La riduzione dell'autonomia finanziaria è dovuta principalmente alla scelta di ridurre alcune aliquote dell'IMU e della TASI.

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA impositiva	2017	2018	2019
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,28	0,27	0,26

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2017-2018-2019 aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2017	2018	2019
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{popolazione}}$	649,00	612,81	587,53

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel

corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PROCAPITE	2017	2018	2019
Prelievo tributario procapite = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{popolazione}}$	649,00	519,43	504,45

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrerebbero una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2017	2018	2019
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,07	0,05	0,04

A tale proposito si osserva che le entrate extratributarie e quindi l'autonomia tariffaria propria sono in diminuzione.

B.1.3. Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

E' stato già segnalato, nei paragrafi precedenti, come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà

locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	18.864,04			11.564,51	-39
Trasferimenti correnti da amministrazioni locali	873.477,63			835.839,94	-4
Trasferimenti correnti da famiglie				0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private				0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti dalla UE e dal resto del mondo				0,00	#DIV/0!
<i>Totale trasferimenti</i>	892.342	0	0	847.404	-5

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnalano i contributi a destinazione vincolata relativi a:

- contributi per il funzionamento delle biblioteche;
- contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione (nessuna domanda);
- progetti "Ritornare a casa".

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PROCAPITE	2017	2018	2019
Intervento erariale pro capite= $\frac{\text{trasferimenti statali}}{\text{popolazione}}$	93,77	95,41	95,26

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2017-2018-2019.

INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PROCAPITE	2017	2018	2019
Intervento regionale pro capite= $\frac{\text{trasferimenti regionali}}{\text{popolazione}}$	1.218,02	1.219,94	1.316,28

B.1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, gli interessi attivi, altre entrate da redditi di capitale, rimborsi e altre entrate correnti.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2019 la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2019	%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	49.855,62	94,50
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.032,00	1,96
Interessi attivi	0,04	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.867,78	3,54
	52.755,44	100,00

I proventi di maggiore entità sono costituiti dal canone di locazione della caserma dei carabinieri.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, si riportano di seguito

Indicatori di redditività del patrimonio

		<i>Anno</i> 2016	<i>Anno</i> 2017	<i>Anno</i> 2018	<i>Anno</i> 2019
<i>Redditività patrimonio</i>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrim. disponibile}} \times 100$	34,61%	24,77%	18,46%	29,52%
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. indispos.}}{\text{Popolazione}}$	2.673	7.737	7.515	6.102
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. disponibili}}{\text{Popolazione}}$	145	210	195	155
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	4.247	5.035	5.028	5.177

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

B.1.5 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Tributi in conto capitale				0	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	132.060			67.757	-49
Altri trasferimenti in conto capitale	5.000			0	-100
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	11.000			1.550	-86
Altre entrate in conto capitale				0	#DIV/0!
<i>Totale entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossioni di crediti</i>	148.060	0	0	69.307	-53

Le principali voci di entrata sono rappresentate dai contributi regionali per la realizzazione di opere pubbliche.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019 LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ACCERTATE	Importi 2019	%
Tributi in conto capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	149.402,12	94,41
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	8.850,83	5,59
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00
	158.252,95	100,00

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2016-2019: LE ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Alienazione di beni patrimoniali	4.703,04	10.010,64	1.550,00	8.850,83
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	90.000,00
Trasferimenti di capitale dalla regione	346.920,02	106.920,00	67.757,24	59.402,12
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	351.623,06	116.930,64	69.307,24	158.252,95

E' sicuramente da evidenziare la drastica riduzione dei trasferimenti di capitale dalla Regione per investimenti e un contestuale incremento dei trasferimenti statali disposti con Legge di Bilancio.

B.1.6. Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Anticipazioni di cassa				0	#DIV/0!
Finanziamenti a breve termine				0	#DIV/0!
Assunzione di mutui e prestiti				0	#DIV/0!
Emissione di prestiti obbligazionari				0	#DIV/0!
<i>Totale entrate Titolo V</i>	0	0	0	0	#DIV/0!

Nel corso dell'esercizio NON sono stati assunti mutui.

Negli ultimi quattro anni non sono stati assunti mutui e non è stato fatto ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
ASSUNZIONE DI MUTUI	0	0	0	0
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0	0	0	0
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	0	0	0	0

Le entrate del titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie” sono suddivise nelle seguenti quattro tipologie:

- tipologia 100: alienazioni di attività finanziarie, che accoglie le alienazioni di partecipazioni, di quote di fondi comuni di investimento, di titoli obbligazionari a breve e medio-lungo termine,
- tipologia 200: riscossione crediti di breve termine, che accoglie le riscossioni di crediti di breve termine da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall’UE, distinguendo quelle con tasso agevolato da quelle con tasso non agevolato;
- tipologia 300: riscossione crediti di medio-lungo termine, che accoglie le riscossioni di crediti di medio-lungo termine da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall’UE, distinguendo quelle con tasso agevolato da quelle con tasso non agevolato;
- tipologia 400: altre entrate per riduzione di attività finanziarie, che accoglie altre entrate da riduzioni di attività finanziarie, i prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica, i prelievi da depositi bancari e le entrate da derivati di ammortamento.

Nel 2019 il Titolo V non è stato movimentato.

B.1.7 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii., all'articolo 204, dispone che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 6,00% con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2017	329.685,65
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2017	773.444,31
Entrate extratributarie (Titolo III) 2017	83.726,18
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2017	1.186.856,14
10% DELLE ENTRATE CORRENTI 2017	118.685,61
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2019	17.545,66
Quota interessi disponibile	101.139,95
<i>Mutui teoricamente accendibili al tasso del 6,00%</i>	<i>1.685.665,90</i>

B.2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

B.2.1 Analisi della spesa per missioni

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2019, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2019.

		IMPEGNI	%
MISSIONE 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione	285.323,89	18,13
MISSIONE 02	Giustizia	6.298,72	0,40
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	39.356,48	2,50
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	21.070,05	1,34
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	52.426,82	3,33
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	121.370,44	7,71
MISSIONE 07	Turismo	13.515,51	0,86
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	167.185,52	10,62
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100.463,08	6,38
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	102.601,38	6,52
MISSIONE 11	Soccorso civile	13.000,00	0,83
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	341.711,84	21,71
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	-
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	2.611,73	
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	36.641,43	2,33
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	-
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.584,00	1,31
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	-
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	-
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	-
MISSIONE 50	Debito pubblico	55.976,68	3,56
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	-
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	193.995,28	12,32
	TOTALE MISSIONI	1.574.132,85	99,83

LE SPESE IMPEGNATE		Importi 2019	%
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	988.282,17	62,78
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	335.878,72	21,34
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	55.976,68	3,56
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	193.995,28	12,32
TOTALE TITOLI		1.574.132,85	100,00

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese in conto capitale dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese per incremento di attività finanziarie: acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale, acquisizione di quote di fondi comuni di investimento, acquisizione di titoli obbligazionari, concessione di crediti;
- d) "**Titolo IV**" le spese per rimborso di prestiti;
- e) "**Titolo V**" le chiusure di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
- f) "**Titolo VII**" le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

LE SPESE IMPEGNATE		Importi 2017	Importi 2018	Importi 2019
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	972.503,46	954.202,89	988.282,17
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	166.608,53	291.005,62	335.878,72
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	50.459,90	53.145,51	55.976,68
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	173.924,71	175.611,49	193.995,28
TOTALE TITOLI		1.363.496,60	1.473.965,51	1.574.132,85

B.2.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo

riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

	Anno 2016	%	Anno 2017	%	2018	%	2019	%
Spese correnti	994.999,02	61,1	972.503,46	71,3	954.202,89	64,7	988.282,17	62,8
Spese in c/capitale	406.342,50	24,9	166.608,53	12,2	291.005,62	19,7	335.878,72	21,3
Spese per rimborso prestiti	47.904,98	2,94	50.459,90	3,7	53.145,51	3,61	55.976,68	3,56
Spese per servizi per c/terzi	180.411,15	11,1	173.924,71	12,8	175.611,49	11,9	193.995,28	12,3
TOTALE	1.629.657,65	100	1.363.496,60	100	1.473.965,51	100	1.574.132,85	100
<i>Disavanzo di amministrazione</i>	0		0		0		0	
TOTALE SPESE	1.629.657,65	100	1.363.496,60	100	1.473.965,51	100	1.574.132,85	100

Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Personale	323.389,10	307.233,03	323.837,46	289.074,28
Acquisto di beni	436.685,16	433.505,43	377.273,06	417.218,73
Prestazioni di servizi				
Utilizzo di beni di terzi				
Trasferimenti	168.880,74	171.646,48	196.937,70	215.229,55
Interessi passivi e oneri finanz.	25.617,36	23.062,40	20.376,83	17.545,66
Imposte e tasse	26.557,87	24.977,81	24.940,94	22.814,68
Oneri straordinari			2.286,75	8.794,12
Altre spese correnti		12.078	8.550	17.605
Totale	981.130,23	960.425,15	945.652,74	988.282,17

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si evidenzia una contrazione della stessa nell'anno 2018 con una ripresa nel 2019.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018	2019
rigidità della spesa corrente= $\frac{\text{Personale+interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,35	0,34	0,36	0,31

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018	2019
Incidenza II.PP. sulle spese correnti= $\frac{\text{Interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,03	0,02	0,02	0,02

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2019 ed ai due precedenti:

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018	2019
Incidenza del personale sulle spese correnti= $\frac{\text{Personale}}{\text{titolo I spesa}}$	0,33	0,32	0,34	0,29

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

La riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul titolo I della spesa nell'anno 2019 è da imputare esclusivamente alla cessazione di due dipendenti per pensionamento.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2019 oltre che agli anni precedenti.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2016	2017	2018	2019
Spesa media per il personale= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{n. dipendenti}}$	40.423,64	38.404,13	40.479,68	41.296,33

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2019 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi precedenti.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI		2016	2017	2018	2019
Copertura spese correnti con trasferimenti=	$\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{titolo I spesa}}$	0,79	0,74	0,85	0,86

Riepilogo spese correnti per missioni, programmi e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e programmi è il seguente:

MISSIONI	reddito da lavoro dipendente	imposte e tasse a carico dell'ente	acquisto di beni e servizi	trasferimenti correnti	interessi passivi	altre spese per redditi di capitale	rimborsi e poste correttive delle entrate	altre spese correnti	Totale	Incidenza %
<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	174.341,63	14.300,41	70.856,83	3.342,60		0,00	1.646,42	12.474,00	276.961,89	28,02
<i>Giustizia</i>					6.298,72				6.298,72	0,64
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	34.728,35	2.301,69	2.076,44	250,00					39.356,48	3,98
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>			8.408,48	12.661,57					21.070,05	2,13
<i>Tutela e valorizzazione dei beni</i>			30.448,78	9.865,16	5.274,92				45.588,86	4,61
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>			26.236,29	5.263,30	1.531,99				33.031,58	3,34
<i>Turismo</i>				13.515,51					13.515,51	1,37
<i>Assetto del territorio e edilizia abitativa</i>	15.460,26	1.921,45	60.096,89		4.440,03			5.131,15	87.049,78	8,81
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio</i>			95.477,48						95.477,48	9,66
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	6.486,32						6.486,32	0,66
<i>Soccorso civile</i>				13.000,00					13.000,00	1,32
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	64.544,04	4.291,13	80.737,79	157.083,41			7.147,70		313.804,07	31,75
<i>Politiche per il lavoro e formazione</i>			36.393,43	248,00					36.641,43	3,71
TOTALI	289.074,28	22.814,68	417.218,73	215.229,55	17.545,66	0,00	8.794,12	17.605,15	988.282,17	100,00
Incidenza %	29,25	2,31	42,22	21,78	1,78	0,00	0,89	1,78		

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere. Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di

seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nella misura del 0% delle spese di personale impegnate nel penultimo esercizio precedente l'anno di riferimento (2014), pari a € zero. Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi dell'articolo 92, comma 5, del d.Lgs. n. 163/2006.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a € zero. Dal calcolo sono stati esclusi gli incarichi di progettazione, rientranti nel valore delle opere pubbliche.

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che i limiti sono stati rispettati.

Si segnala che il limite di spesa relativo alle spese per mobili e arredi, previsto dall'articolo 1, comma 141, della legge n. 228/2012, non è stato reiterato per l'annualità 2017 e successive.

A tal riguardo, si segnala che l'art. 21 bis del D.L. 24 aprile 2017, n.50 (conv. dalla L. 96/2017) l'art. 1, comma 905, della Legge n. 145/2018 hanno introdotto apposite deroghe ai limiti di spesa per formazione, incarichi di studio e consulenza, relazioni pubbliche, convegni e sponsorizzazioni per i Comuni che, a decorrere dall'esercizio 2018, approvano il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Il Comune di Padria, nel 2019 ha usufruito della deroga disposta dalle citate disposizioni in quanto il bilancio di previsione è stato approvato entro il 31/12/2018 ed il rendiconto è stato approvato entro il 30 aprile.

B.2.3 Le spese in conto capitale e le spese per incremento di attività finanziarie

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano i seguenti impegni assunti:

	Totale impegni	Incidenza %
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0,00
Investimenti fissi lordi	333.017	99,15
Contributi agli investimenti	2.612	0,78
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0,00
Altre spese in conto capitale	250	0,07
Acquisizione di attività finanziarie	0	0,00
Concessione di crediti di breve termine	0	0,00
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0,00
TOTALE	335.879	100,00

Gli investimenti attivati riguardano principalmente le seguenti opere:

- lavori per la realizzazione della piscina comunale e per l'ammodernamento degli impianti sportivi;
- acquisto di corpi illuminanti per l'impianto di illuminazione pubblica;
- bitumatura strade;
- installazione accumulatore di energia impianto fotovoltaico
- acquisto arredi per piscina e micronido;
- acquisto materiale bibliografico;
- lavori nel cimitero.

e sono stati finanziati con

<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Importo</i>	<i>Incidenza % sul totale</i>
Entrate correnti destinate ad investimenti	-	0,00
Avanzi di bilancio	-	0,00
Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0,00
Riscossioni di crediti	-	0,00
Proventi concessioni edilizie	-	0,00
Proventi concessioni cimiteriali	8.851	1,55
Trasferimenti in conto capitale	149.711	26,17
Avanzo di amministrazione	413.500	72,28
TOTALE MEZZI PROPRI	572.062	100,00
Mutui passivi	-	0,00
Prestiti obbligazionari	-	0,00
Altre forme di indebitamento	-	#DIV/0!
TOTALE INDEBITAMENTO	-	0,00
TOTALE	572.062	100,00

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia come l'ente abbia autofinanziato gli investimenti attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per € 413.500,00.

Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di € **290.226,47** comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza		
2019		
Accertamenti di competenza	+	1.572.732,86
Impegni di competenza	-	1.574.132,85
FPV parte entrata	+	306.456,99
Impegni confluiti nel FPV	-	442.299,43
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	427.468,90
		290.226,47

Verifica degli equilibri di bilancio					
Equilibrio di parte corrente					
		2016	2017	2018	2019
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	42162,95	39392,71	28924,55	67864,53
Entrate titolo I	+				
Entrate titolo II	+				
Entrate titolo III	+				
Totale titoli I,II,III (A)		1.231.232,55	1.186.856,14	1.195.854,96	1.220.484,63
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	994.999,02	972.503,46	954.202,89	988.282,17
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	39.392,71	28.924,55	67.864,53	53.253,66
Altri trasferimenti in conto capitale	-			3.846,89	0,00
Rimborso prestiti (C) Titolo III	-	47.904,98	50.459,90	53.145,51	55.976,68
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		191.098,79	174.360,94	145.719,69	190.836,65
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	40.385,00	14.688,59	21.483,86	13.968,90
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+				
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+				
<i>Altre entrate</i>	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-				
<i>Altre entrate</i>	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		231.483,79	189.049,53	167.203,55	204.805,55

238592,46					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	83.508,66	72.921,09	247.429,60	238.592,46
Entrate titolo IV	+				
Entrate titolo V	+				
Totale titoli IV,V (M)		435.131,72	116.930,52	69.307,24	158.252,95
Spese titolo II (N)	-	406.342,50	166.608,53	291.005,62	335.878,72
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	72.921,09	247.429,60	238.592,46	389.045,77
altri trasferimenti in c/capitale	+			3.846,89	0,00
Differenza di parte capitale (P=M-N-O)		39.376,79	-224.186,52	-209.014,35	-328.079,08
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (R)	+	29.000,00	233.127,71	227.374,47	413.500,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+R-F+G-H)		68.376,79	8.941,19	18.360,12	85.420,92

B.3. La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti vincoli di finanza pubblica richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.932.610,21
Riscossioni	57.254,03	1.440.542,80	1.497.796,83
Pagamenti	170.120,53	1.369.070,78	1.539.191,31
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.891.215,73
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			1.891.215,73

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2019 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Entrate correnti (titolo I, II, III) / Spese Correnti	1.142.977,93	844.226,47	298.751,46
Entrate / Spese in conto capitale	108.252,95	278.489,90	-170.236,95
Entrate/Spese da riduzione di attività finanziarie			0,00
Accensione / Rimborso prestiti	0	55976,68	-55.976,68
Anticipazioni /Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere			0,00
Entrate / Spese per conto terzi e partite di giro	189.311,92	190.377,73	-1.065,81
TOTALE	1.440.542,80	1.369.070,78	71.472,02

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Entrate correnti (titolo I, II, III) / Spese Correnti	38.751,98	95.416,81	-56.664,83
Entrate / Spese in conto capitale	16.157,72	68.281,36	-52.123,64
Entrate/Spese da riduzione di attività finanziarie			0,00
Accensione / Rimborso prestiti	0	0	0,00
Anticipazioni /Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere			0,00
Entrate / Spese per conto terzi e partite di giro	2.344,33	6.422,36	-4.078,03
TOTALE	57.254,03	170.120,53	-112.866,50

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2016	2017	2018	2019
Velocità di riscossione= $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Tit I+III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Tit. I+III)}}$	0,93	0,89	0,97	0,96

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018	2019
Velocità di gestione spesa corrente= $\frac{\text{pagamenti di competenza (tit I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,81	0,86	0,85	0,85

C. VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO.

Nel presente paragrafo si evidenzieranno le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli.

Il confronto tra i dati previsionali e quelli consuntivi permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2019	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2019	SCOSTAMENTI %
FPV	306.456,98		
avanzo di amministrazione applicato	427.468,90		
Entrate correnti (titolo I, II, III)	1.314.861,33	1.220.484,63	-7,18
Entrate in conto capitale	269.944,41	158.252,95	-41,38
Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00
Accensione prestiti		0	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	476.364,56	193.995,28	-59,28
TOTALE	2.795.096,18	1.572.732,86	

Gli scostamenti tra gli accertamenti e le previsioni del bilancio corrente sono dovuti a minori entrate IMU e minori entrate da servizi.

Nella parte investimenti gli scostamenti tra previsioni iniziali e accertamenti sono maggiori in quanto le previsioni contengono il quadro delle opere pubbliche, le cui entrate saranno accertate solo se i progetti verranno finanziati con contributi statali e/o regionali.

Nella parte dei servizi per conto terzi, gli accertamenti dipendono, in particolare, dall'andamento delle ritenute fiscali e previdenziali e dall'IVA da scissione dei pagamenti, che possono variare notevolmente da un anno all'altro specie se vengono corrisposte fatture e parcelle di rilevante ammontare.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2019	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2019	SCOSTAMENTI %
Spese correnti	1.340.718,08	988.282,17	-26,29
Spese in conto capitale	922.036,87	335.878,72	-63,57
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	55.976,68	55.976,68	0,00
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0,00
Bilancio di terzi	476.364,56	193.995,28	-59,28
TOTALE	2.795.096,19	1.574.132,85	

Per la parte spesa valgono le stesse motivazioni fatte per la parte entrata

Nel corso del 2019 sono state effettuate le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2019/2021:

- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 65 del 18/02/2019 di VARIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175 C.5-QUATER, LETT. A) DEL DLGS N. 267/2000 E SS.MM E II.;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 106 del 21/03/2019 di ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI RIGUARDANTI LE PARTITE DI GIRO E LE OPERAZIONI PER CONTO TERZI AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETTERA E), DEL D.LGS. 267/2000;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 211 del 13/06/2019 "ART. 175, COMMA 5-QUATER, DEL DLGS 267/2000 – VARIAZIONE AL BILANCIO 2019-2021 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E GLI

STANZIAMENTI CORRELATI”,

- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 335 del 17/09/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 – ESERCIZIO 2019 – VARIAZIONE AI SENSI DELL’ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. C) E DELL’ART. 187, COMMA 3-QUINQUIES DEL DLGS N. 267/000”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 356 del 04/10/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - VARIAZIONE AI SENSI DELL’ART. 175-QUATER, LETT. E) DEL DLGS 267/2000. ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI RIGUARDANTI LE PARTITE DI GIRO”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 383 del 18/10/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 – ESERCIZIO 2019 – VARIAZIONE AI SENSI DELL’ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. C) – APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DA STANZIAMENTI DI BILANCIO DELL’ESERCIZIO PRECEDENTE”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 396 del 25/10/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021. VARIAZIONE AI SENSI DELL’ARTICOLO 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL DLGS N. 267/2000”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 406 del 04/11/2019 “ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), DEL DLGS 267/2000 – VARIAZIONE AL BILANCIO 2019-2021 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E GLI STANZIAMENTI CORRELATI”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 438 del 22/11/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 – VARIAZIONE AI SENSI DELL’ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), DEL DLGS N. 267/2000 E SS.MM. E II.”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 497 del 20/12/2019 “ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), DEL DLGS 267/2000 – VARIAZIONE AL BILANCIO 2019-2021 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E GLI STANZIAMENTI CORRELATI”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 504 del 23/12/2019 “ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), DEL DLGS 267/2000 – VARIAZIONE AL BILANCIO 2019-2021 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E GLI STANZIAMENTI CORRELATI”;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 506 del 24/12/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - VARIAZIONE AI SENSI DELL’ART. 175-QUATER, LETT. E) DEL DLGS 267/2000 E SS.MM.II.. ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI RIGUARDANTI LE OPERAZIONI PER CONTO DI TERZI “;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 512 del 31/12/2019 “ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), DEL DLGS 267/2000 – VARIAZIONE AL BILANCIO 2019-2021 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E GLI STANZIAMENTI CORRELATI”;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 23/01/2019 “VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021 - VARIAZIONE D'URGENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 175, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267”, ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 04/02/2019;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 23/01/2019 “APPROVAZIONE VARIAZIONE DEI RESIDUI PRESUNTI ISCRITTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 CON CONTESTUALE VARIAZIONE DI CASSA AI SENSI DELL’ART. 175, COMMA 5-BIS, LETT. D.;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 06/05/2019 “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 – VARIAZIONE DELLE DOTAZIONI DI CASSA AI SENSI DELL’ARTICOLO 175, COMMA 5-BIS, LETT. D)”;

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 03/06/2019 “VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021 - VARIAZIONE D'URGENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 175, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 - ESAME E APPROVAZIONE”, ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 31/07/2019;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 23/09/2019 “VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021 - VARIAZIONE D'URGENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 175, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 - ESAME E APPROVAZIONE.”, ratificata con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 22/11/2019;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 18/10/2019 “VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021 - VARIAZIONE D'URGENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 175, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 - ESAME E APPROVAZIONE.”, ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22/11/2019;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 04/02/2019 “ART. 175, COMMI 2 E 3, DEL D.LGS. 267/2000 E S.M.I - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021.”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29/04/2019 “ART. 175, COMMI 2 E 3, DEL D.LGS. 267/2000 E S.M.I - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021- APPLICAZIONE QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018.”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 31/07/2019 “SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019, AI SENSI DEGLI ARTT. NN. 175, COMMA 8, E ART. N. 193 DEL DLGS 267/2000 – APPLICAZIONE QUOTA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018.”;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22/11/2019 “ART. 175, COMMI 2 E 3, DEL D.LGS. 267/2000 E SS.MM E II. - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021. APPLICAZIONE QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018.”;

Nel corso del 2019 **non** sono stati fatti prelevamenti dal **Fondo di riserva**

Delibera di Giunta	Importo prelevato	Destinazione

Nella tabella che segue viene evidenziata **l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato**.

Atto	Spesa	Importo	Tipo vincolo
Determinazione n. 335 del 17/09/2019	Progetti ritornare a casa	7.147,70	Trasferimenti regionali a destinazione vincolata
Deliberazione C.C. n. 12 del 31/07/2019	DGR 39/6 e 54/1_2018 - Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione rischio alluvioni	6.000,00	Trasferimenti regionali a destinazione vincolata
Determinazione n. 383 del 18/10/2019	Fondi per l'handicap L. 162/98	1.821,20	Trasferimenti regionali a destinazione vincolata

D. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/02	1821.3	Fondo crediti di dubbia esigibilità	9.103,49	0	9.103,49
20/03	1821.6	Fondo rischi contenzioso	0		
		Fondo passività potenziali	0		
20/03	1821.5	Fondo indennità fine mandato del sindaco	1260,80	0	1.260,80
20/03	1821.4	Fondo per rinnovi contrattuali dipendenti	4.231,12	0	4.231,12

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € **60.789,51** e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	Risorse accantonate presunte al 31/12
	a	b	c		d= a-b+c
Fondo crediti di dubbia esigibilità	64.223,63		9.103,69	-68.425,11	4.902,01
Fondo contenzioso	30.000,00	0	0	+20.000,00	50.000,00
Fondo indennità fine mandato sindaco	1.025,87		630,40		1.656,38
Fondo per rinnovi contrattuali dipendenti		0	4.231,12		4.231,12
					60.789,51

In sede di rendiconto, è stato incrementato l'accantonamento al Fondo contenzioso di € 20.000,00 in quanto la lite con la Soc. Monte Fromma, nell'ultima sentenza, ha visto soccombere il Comune di Padria. Il decreto legge "Cura Italia", varato dal Consiglio dei ministri, ha disposto la sospensione dei termini per iscrizioni a ruolo, comparse, memorie, chiamate di terzo, scadenti nel periodo tra il 9 e il 22 marzo 2020, pertanto, le decisioni inerenti l'eventuale ricorso in appello sono rinviate.

Si ricorda, inoltre, che, in sede di rendiconto, è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2018, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede “*in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l’esigenza di rendere graduale l’accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all’esercizio 2016 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*”

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell’esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l’importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell’esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l’obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una “*significativa probabilità di soccombenza*”.

Dal 2019 è stato utilizzato il metodo ordinario di determinazione del FCDE con l’utilizzo della media semplice. Il foglio di calcolo è allegato alla presente relazione.

L’abbandono del metodo semplificato utilizzato fino al 2018 ha consentito lo svincolo di parte del FCDE accantonato fino a quell’anno.

Tutti gli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione 2019 risultano congrui.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a € 164.211,98 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti	162.063,49	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	3
Vincoli formalmente attribuiti dall’ente	0	4
Altri vincoli	2.148,49	5
TOTALE	164.211,98	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell’es.	Accertamenti dell’esercizio	Impegni dell’esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell’esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
	a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
Ras contributi L. 162/98	1821,20	71494,23	69159,67			4155,76
L. 62/2000 Borse di studio	0	1219,88	711,89			507,99
DPCM 320/99 libri di testo	4648,29					4648,29
RAS Assegni di cura	3000,00					3000,00
RAS interventi immediati	3926,58					3926,58
Ras progetto teleassistenza	3000,00					3000,00
REIS	634,81	260,64			-35284,29	36179,74
Ras abbattimento canoni di locazione	1558,39	640,63				2199,02
Ras bonus famiglia	528,58					528,58
Ras contributo funzionamento biblioteche		2200,87				2200,87
Ras sussidi particolari categorie		48635,36	38644,10			991,26
Ras superamento barriere architettoniche	3967,61					3967,61
Ras bando Domos	38054,35					38054,35
Contributo LR 1/2009 Occupazione giovanile (economie da restituire alla RAS)	240,00					240,00
Contributo per ripristino toponimi	444,03					444,03
Contributo per recupero primario (economie da restituire alla RAS)	3484,20					3484,20
Riattamento parte edificio scolastico	4618,08					4618,08
Contributo recupero ex Convento Franceseano	1739,51					1739,51
Contr.Comuni DGR 39/6 e 54/1_2018 comp.2018" Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni		9946,42	3600		75,50	6421,92
POR FERS 2014-2020 Rete per la sicurezza del cittadino		35.000,00	6339,92			28660,08
Contributo DL 34/2019 efficientamento energetico		50000,00	45904,38			4095,62
Fondi Unione del Villanova per fini turistici						0
Quota 20% incentivi tecnici						2148,49
Altri						0
					TOTALE	164211,98

Per quanto riguarda il contributo POR FERS 2014-2020 Rete per la sicurezza del cittadino, assegnato per l'importo di € 35.000,00, si è riusciti ad affidare esclusivamente la progettazione entro la fine dell'anno e non si sono verificati i presupposti per la formazione del FPV per l'importo dei lavori.

Per quanto riguarda l'economia REIS, dell'importo di € 36.179,24, essa attiene per € 35.284,29 a somme impegnate in favore dell'Unione del Villanova per la gestione dei REIS nel 2018, non spese e non trasferite. Dal 2019, inoltre, l'Unione non gestisce i fondi REIS.

Molti altri fondi vincolati attengono a trasferimenti regionali che, nel caso non vengano reclamati entro i termini di prescrizione decennale, confluiranno nell'avanzo libero.

3) Vincoli derivanti da mutui

Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
	a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 risultano pari a zero.

E. LA GESTIONE DEI RESIDUI E LE RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 23/03/2020, esecutiva ai sensi di legge.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente, con il riaccertamento ordinario dei residui, sono state reimputati € **65.233,21** di impegni, di cui:

- € 11.203,25 di parte corrente;
- € 54.029,96 di parte conto capitale.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, i responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi che saranno di seguito analizzati.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario. Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Analisi anzianità residui finali

Residui	Esercizi Preced.	2015	2016	2017	2018	Totale
Attivi Titolo I			436,95	2.888,00	3.118,29	6.443,24
Attivi Titolo II					11.576,31	11.576,31
Attivi Titolo III					5,52	5,52
Attivi Titolo IV		43.100,88				43.100,88
Attivi Titolo VI						0,00
Attivi Titolo VI						0,00
Attivi titolo VII						0,00
Attivi Titolo IX	2.851,09	3.224,00		2.714,85	1.943,37	10.733,31
Totale Attivi	2.851,09	46.324,88	436,95	5.602,85	16.643,49	71.859,26
Passivi Titolo I	28.359,79	30.380,76	39.671,53	30.839,36	46.581,76	175.833,20
Passivi Titolo II	9.238,14		573,75		3.640,14	13.452,03
Passivi Titolo III						0,00
Passivi Titolo IV						0,00
Passivi Titolo VII						0,00
Passivi Titolo VII	11.143,60	2.012,43	13.636,52	11.546,08	7.353,22	45.691,85
Totale Passivi	48.741,53	32.393,19	53.881,80	42.385,44	57.575,12	234.977,08

I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui conservati	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	57.957,36			18.025,07	38.751,88	66,86
Gestione capitale	43.100,88			43.100,88	16.157,72	37,49
Servizi conto terzi	15.285,73			10.733,31	2.344,33	15,34
TOTALE	116.343,97	0,00	0,00	71.859,26	57.253,93	49,21

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./ anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
2015	POR FERS 2007/2017 Manos De Oro	43.100,88	Contributo rendicontato

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva che la Regione Sardegna sta procedendo al controllo dei rendiconti presentati e all'erogazione dei saldi spettanti.

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione (prospetto negativo).

I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui conservati	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	289.106,64	17.856,63	175.833,20	95.416,81	33,00
Gestione capitale	81.736,36	2,97	13.452,03	68.281,36	83,54
Servizi conto terzi	68.109,17	15.994,96	45.691,85	6.422,36	9,43
TOTALE	438.952,17	33.854,56	234.977,08	170.120,53	38,76

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

In relazione ai **residui passivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si evidenziano i più rilevanti:

Impegno/ anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del debito
255/2013	Contributo Ras per raccolta differenziata da restituire	€ 2.332,00	Pervenuta richiesta di restituzione contributo – interrotta prescrizione
vari	Fatture S'Alga	€ 6.991,99	Fatture non pagate per pignoramento presso terzi

Per tali residui verrà valutato periodicamente il termine di prescrizione quinquennale o decennale, a seconda dei casi, e, se del caso, si procederà allo stralcio.

F) ELENCO DELLE MOVIMENTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUI CAPITOLI E ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE, *evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*

Negli ultimi dieci anni il Comune di Padria non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'ente nel 2019 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

G) I DIRITTI REALI DI GODIMENTO E la loro illustrazione;

Descrizione del bene	Natura del Diritto	Titolare del bene	Illustrazione
Nessuno			

H) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI¹, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
Nessuno			

I) PARTECIPAZIONI DIRETTE possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ABBANOVA SPA	0,0070259%	partecipata		www.abbanoa.it
ENTE DI GOVERNO* DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	0,08838%	Ente obbligatorio		www.ato.sardegna.it
LOGUDORO GOCEANO S.C.A R.L.**	0,96%	partecipata		www.gallogudorogoceano.it

Come evidenziato nella revisione periodica delle partecipazioni effettuata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 28/12/2019, si precisa che:

- l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna*, con proprio comunicato pubblicato nel sito internet istituzionale, ha chiarito che l'EGAS stesso, istituito con L.R. 4 febbraio 2015, n. 4, non è una società partecipata bensì un ente con personalità giuridica di diritto pubblico al quale aderiscono obbligatoriamente i Comuni che rientrano nell'ambito territoriale ottimale della Regione Sardegna, titolari di una quota di partecipazione stabilita secondo i criteri dell'art. 4 dello Statuto;

- il Gal Logudoro Goceano SCARL** è stato costituito in attuazione dell'art. 34 del Regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale e, per espressa previsione normativa (art. 4, co. 6 del Dlgs n. 175/2006), non è oggetto di razionalizzazione in quanto è disposto che "è fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

¹ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014”.

J) VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Denominazione	Debiti dell'ente verso l'organismo	Crediti dell'ente verso l'organismo	Discordanze	Motivazione
GAL Logudoro Goceano	0			
ABBANOA				
Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna				

Con Ns nota prot. 975 del 09/03/2020, è stato inoltrata alle società di cui sopra la richiesta di verifica dei debiti/crediti reciproci, senza ricevere, alla data odierna, alcun riscontro.

K) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O CONTRATTI DI FINANZIAMENTI CON COMPONENTE DERIVATA.

Il Comune di Padria non ha mai stipulato contratti di finanza derivata.

L) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Comune di Padria non ha concesso garanzie in favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

M) BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

	INDIRIZZO		DESTINAZIONE	foglio	num	sub	categ. Cat
fabbricato	VIA LA MARMORA	28	Alloggio edilizia abitativa	27	88	2	A/3
fabbricato	PIAZZA GRAZIA DELEDDA	SNC	Alloggio edilizia abitativa	27	88	1	A/3
fabbricato	VIA BERLINGUER	22	CASERMA CARABINIERI	25	601	2	B/4

fabbricato	VIA NAZIONALE	1	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	27	355		B/5
fabbricato	PIAZZA DEL COMUNE	1	MUNICIPIO	27	206		B/4
fabbricato	VIA REGINA ELENA	35-37-39	AUTOPARCO	27	1277		C/6
fabbricato	VIA ORIANI	SN	ECOCENTRO-EX MATTATOIO	27	1181		C/2
fabbricato	VIA MANNU	8	EDIFICIO SCOLASTICO	27	1077	1	B/5
fabbricato	VIA CESARE BATTISTI	3	ABITAZIONE DA RISTRUTTURARE	27	391	1	A/6
fabbricato	VIA BERLINGUER	22/A	APPARTAMENTO CASERMA	25	601	3	A/3
fabbricato	VIA BERLINGUER	22/B	APPARTAMENTO CASERMA	25	601	4	A/3
fabbricato	VIA BERLINGUER	22	AUTORIMESSA CASERMA	25	601	5	C/6
fabbricato	VIA BERLINGUER	22	AUTORIMESSA CASERMA	25	601	6	C/6
fabbricato	VIA BERLINGUER	22	AUTORIMESSA CASERMA	25	601	7	C/6
fabbricato	VIA NAZIONALE	13	NUOVA BIBLIOTECA PIAZZA BALLI	27	513	1	B/4
fabbricato	VIA NAZIONALE	53	CENTRO SOCIALE	27	721		B/4
fabbricato	VIA CESARE BATTISTI	SNC	Alloggio edilizia abitativa	27	394	1	A/3
fabbricato	VIA CESARE BATTISTI	2	Alloggio edilizia abitativa	27	394	4	A/3
fabbricato	PIAZZA MARCONI	SNC	Alloggio edilizia abitativa	27	394	2	A/3
fabbricato	PIAZZA MARCONI	SNC	Alloggio edilizia abitativa	27	394	3	A/3
fabbricato	PIAZZA DEL CONVENTO	SNC	EX CONVENTO FRANCESCANO	27	1370	20	A/2
fabbricato	PIAZZA DEL CONVENTO	SNC	EX CONVENTO FRANCESCANO	27	1370	21	A/2
fabbricato	VIA REGINA ELENA	SN	CANTINA EX CONVENTO	27	1370	19	C/2
fabbricato	REGIONE MARRAUPPULOS	SNC	(pozzi)	39	233		C/2
fabbricato	VIA ALGHERO	31	EX ASILO				
Fabbricato	VIA ORIANI	SN	STRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE	27	1388		D/6
terreno	REGIONE PALATTU	SN	AREA ARCHEOLOGICA PALATTU	27	73		
terreno	REGIONE PALATTU	SN	AREA ARCHEOLOGICA PALATTU	27	74		
terreno	LOCALITA' PALATTU	SN	AREA ARCHEOLOGICA PALATTU	27	75		
terreno	REGIONE NURAGHE LONGU	SN	NURAGHE LONGU	31	9		
terreno	VIA DEL CAMPO SPORTIVO	SN	CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE	27	1173		
terreno	LOCALITA' PALATTU	SN	AREA ARCHEOLOGICA PALATTU	27	56		

Destinazione	Locatario	Canone annuo
Caserma dei carabinieri e alloggi	Prefettura di Sassari	€ 29.631,72
Alloggi edilizia Abitativa	Utenti vari	€ 461,52

N) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

- Le voci ratei e risconti del conto del patrimonio sono state analizzate nella prima parte della presente relazione;
- Numero dei dipendenti per categoria è il seguente:

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1	1		1	1
B1 – B7	1	0	B3 – B7	0	0
C1 – C5	3	3		3	3
D1 – D6	3	3	D3 – D6	3	3

- Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria

O) ALTRE INFORMAZIONI

Quanto trattato nei precedenti paragrafi contiene tutte le informazioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

1. RELAZIONE SULLE PERFORMANCE E RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PEG

Il PEG è stato assegnato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 28/01/2019.

OBIETTIVI COMUNI A TUTTI I RESPONSABILI DELLE AREE

OBIETTIVO N. 1 - peso attribuito 10%	
TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Adempimenti in materia di anticorruzione - monitoraggio dei termini procedurali
SERVIZIO	Tutti

Risultati raggiunti.

In piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il triennio 2018-

2020 è stato adottato entro il 28/01/2019 e pubblicato nel sito internet istituzionale. Sempre entro i termini previsti, è stata pubblicata la relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione. Il monitoraggio dei tempi procedurali non è stato effettuato in quanto tale adempimento è stato eliminato dal D.LGS. 25 maggio 2016, n. 97.

Risultati raggiunti.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale è stata aggiornata periodicamente, nel rispetto dei termini indicati dal Dlgs n. 33/2013.

OBIETTIVO N. 2 - peso attribuito 10%	
TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Garanzia del flusso di dati e informazioni da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente.
OBIETTIVO N. 3 - peso attribuito 10%	
TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Individuazione di tutti i procedimenti del Servizio di riferimento e relativa mappatura.

La mappatura dei processi è stata revisionata in vista dell'elaborazione del nuovo piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE SOCIALE

OBIETTIVO N. 1. Progetto creatività: Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale.

Obiettivo raggiunto al 100%.

Il Progetto Creatività è stato affidato ad un ditta locale nel mese di febbraio 2019 ed ha visto la realizzazione di un laboratorio di Decorazione e Restyling rivolto a giovani e adulti, durante il periodo Febbraio-Aprile 2019, per complessive n. 40 ore. Gli alunni hanno appreso le diverse tecniche di decorazione, restauro e pittoriche e, a conclusione del corso, hanno effettuato una mostra dei lavori realizzati.

OBIETTIVO N. 2. Bando de minimis: Assegnazione contributi a fondo perduto a imprenditori locali a seguito di pubblicazione di apposito bando pubblico.

Obiettivo raggiunto al 100%.

E' stato approvato e pubblicato apposito bando pubblico per l'assegnazione dei fondi comunali. Sono state acquisite ed istruite n. 6 domande. Sono state stipulate apposite convenzioni con i beneficiari e assegnati i contributi a n. 5 ditte.

OBIETTIVO N. 3. Bando borse-lavoro. Assegnazione contributi a soggetti che attivino borse-lavoro in favore di giovani disoccupati di Padria.

Obiettivo raggiunto al 100%.

E' stato approvato e pubblicato apposito bando pubblico per l'assegnazione dei fondi comunali. Sono state acquisite ed istruite n. 5 domande. Sono state stipulate apposite convenzioni con le due ditte beneficiarie ed avviati gli inserimenti.

OBIETTIVO N. 4. Valutazione estinzione anticipata mutui

Obiettivo raggiunto al 100%.

Con nota prot. 4441 del 26/11/2019 è stata presentata apposita relazione con la quale sono stati esaminati i possibili scenari risultanti a seguito dell'eventuale l'estinzione anticipata di uno o più mutui del Comune di Padria alla data del 31/12/2019.

OBIETTIVO N. 5. Gite sociali

Obiettivo raggiunto al 100%.

Come da programma, è stata realizzata una uscita al Teatro di Sassari, una gita ad un parco acquatico e due giornate in occasione della manifestazione "Autunno in Barbagia".

Grazie al successo riscontrato dall'apertura della piscina comunale, si è ritenuto di non dover organizzare ulteriori gite sociali.

AREA TECNICO-MANUTENTIVA

OBIETTIVO N. 1. Attivazione Progetto "Lavoras": Attivazione del progetto Lavoras con l'assunzione tramite cooperativa di tipo B di due operai generici con contratto part-time a tempo determinato per otto mesi.

Obiettivo raggiunto al 100%.

Nel mese di gennaio 2019 è stato aggiudicato ad una cooperativa di tipo B il servizio di gestione del Cantiere Lavoras. Il cantiere si è concluso nel mese di ottobre.

OBIETTIVO N. 2. Completamento appalti nella struttura sportiva

Obiettivo raggiunto al 100%.

I lavori di realizzazione della piscina comunale e di ammodernamento degli impianti sportivi sono stati conclusi nel mese di giugno, così da permettere l'apertura e la fruizione della piscina e degli altri impianti nel periodo estivo.

OBIETTIVO N. 3. Approvazione progettazione esecutiva dei lavori gara d'appalto e aggiudicazione lavori di adeguamento del centro sociale in centro diurno per anziani.

Obiettivo raggiunto al 100%.

Entro il 2019 è stato affidato l'incarico di progettazione dei lavori per l'adeguamento del centro sociale in centro diurno e consegnato il progetto.

OBIETTIVO N. 4. Inizio lavori realizzazione pozzo idrico.

Obiettivo raggiunto al 100%.

In data 28/12/2019 sono stati affidati i lavori per la realizzazione di un pozzo idrico.

CONCLUSIONI

La Giunta traccia complessivamente un bilancio positivo dell'azione amministrativa dell'anno 2019 sia dal punto di vista dei risultati economici e finanziari che dal punto di vista dell'"economia sociale" della comunità.

Allegati:

- **Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66.**